

non hanno pensato a premunirsi, sostituendo immediatamente legni resistenti alla fillossera.

Altrimenti noi dovremmo continuare in quel sistema distruttivo di cui si è fatta una prova così cattiva. Ed è questo il concetto al quale ha obbedito, da alcuni anni a questa parte, il Ministero di agricoltura, concetto che è stato molto utile per la ricostituzione dei vigneti, quello cioè di non spendere danaro in distruzioni inutili, ma di dare la preferenza al sistema di fornire ai proprietari i mezzi per ricostituire i vigneti, sia con la moltiplicazione dei vivai, sia col distribuire i legni resistenti.

E ispirandomi a questo concetto ho accolto ben volentieri il suggerimento dato l'altro giorno, nella discussione generale, da un collega il quale mi consigliava a diffondere le istituzioni le quali servono a dar modo di sostituire le piante di legno resistente a quelle che sono minacciate da malattie parassitarie.

L'onorevole Matteucci ha fatto previsioni non liete sugli effetti che deriveranno dall'attuazione della legge sui consorzi obbligatori: ha lodato il concetto cui la legge si ispira, ma dubita dei risultati.

Ora io potrei anzitutto rispondergli che questa legge non inizia un esperimento nuovo che io abbia voluto fare. Il sistema adottato con questa legge opera da parecchi anni nelle Puglie dando splendidi risultati.

Quindi non facciamo che estendere nel resto d'Italia una legge che ha fatto ottima prova.

E non è esatto obiettare che osteranno alla sua attuazione i sacrifici che si domandano agli interessati, poichè questi sacrifici sono minimi.

Lo Stato continua a contribuire con somme notevoli stanziando in bilancio e non vi è meno l'aiuto per quel rimedio che l'onorevole Matteucci suggeriva come il migliore, la concessione dei sussidi. I viticoltori, cioè quelli i quali con un minimo contributo concorreranno a costituire i consorzi, avranno essi soli la scelta dei mezzi di difesa della viticoltura e di fare quanto reputeranno più utile per ricostituire i loro vigneti.

Abbia maggior fiducia l'onorevole Matteucci in quella legge. Non vi è nessuna ragione perchè non dobbiamo riprometterci dalla sua estensione a tutta l'Italia gli stessi vantaggi che arrecò là dove è attuata da parecchi anni.

Nè m'intrattengo della questione di indole generale sulla quale egli ha polemizzato col relatore della Giunta generale del bilancio...

CASCIANI, *relatore*. Chiedo di parlare.

COCCO ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. ...cioè sulle cause della crisi vinicola e sulle considerazioni che egli ha esposto per confortare i viticoltori a non impensierirsi della sovrapproduzione. Solo mi permetto di non essere completamente d'accordo con lui.

Se non avessimo che l'esperienza nostra di quest'anno, potremmo confortarci colla speranza, che non si tratti che di una crisi transitoria; non devesi dimenticare che siamo circondati da paesi nei quali questa produzione egualmente abbonda; il sistema protettore degli altri Stati ci chiude il mercato estero.

La più elementare regola di previdenza consiglia a darci pensiero del grave e pericoloso problema.

È vero, come ricordò l'onorevole Matteucci, che nel periodo anteriore alla crittogama i vini erano rinviliti di prezzo, ma la crittogama è stata un grande correttivo, un temperatore di questi prezzi, perchè ridusse allora il prodotto.

Io non dico che il nostro paese debba abbandonare una produzione la quale può essere largamente remunerativa; ma questa può cessare di esserlo quando la persistenza delle cause alle quali ho accennato, i prezzi od altro non compensano il costo di produzione. Questa produzione al pari di ogni altra si deve intensificare là dove le condizioni del suolo, la natura dei terreni ed altre condizioni tecniche lo consigliano; ma non si deve arrivare ad una sovrapproduzione che nuoce all'industria stessa ed impoverisce il paese, perchè gli impedisce di sfruttare più utilmente i terreni che potrebbero dare altri prodotti.

Questo credo mio dovere dire al paese come ministro dell'economia nazionale. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CASCIANI, *relatore*. Io potrei fare a meno di rispondere all'onorevole Matteucci, perchè la tesi principale che egli ha combattuto è stata vittoriosamente difesa dall'onorevole ministro.

Ma a me pare che l'onorevole Matteucci non abbia nemmeno compreso esattamente le parole dette da me ieri alla Camera, ed anche accennate nella mia relazione.